

Plusvalore assoluto e relativo¹

[32] Per ora è già chiaro e può venir almeno accennato anticipatamente quanto segue: l'aumento della forza produttiva in sé e per sé non aumenta i prezzi. Ad esempio il bushel^a di frumento. Se una mezza giornata di lavoro si è materializzata^b in un bushel di frumento, e se questo era il prezzo dell'operaio, il lavoro eccedente^c può produrre soltanto 1 bushel di frumento. 2 bushel di frumento sono quindi il valore di una giornata di lavoro e, se in denaro ciò è = 26 sh., il valore della giornata di lavoro è = 26 sh. Il bushel = 13 sh. Se a questo punto si raddoppia la forza produttiva, il bushel di frumento corrisponderà ormai soltanto a $\frac{1}{4}$ di giornata di lavoro; = $6\frac{1}{2}$ sh. Il prezzo di questa parte frazionale della merce è diminuito a causa della forza produttiva. Ma il prezzo complessivo è rimasto inalterato; ma ora abbiamo surplus di $\frac{3}{4}$ di giornata lavorativa. Ogni quarto è = 1 bushel di frumento = $6\frac{1}{2}$ sh. Dunque il prodotto complessivo = 26 sh. = 4 bushels. La stessa quantità di prima. Il valore del capitale è aumentato da 13 a $18\frac{1}{2}$ sh. Il valore del lavoro è diminuito da 13 a $6\frac{1}{2}$; la produzione materiale è salita da 2 a 4 bushel. Ora è = $18\frac{3}{4}$. Supponiamo che sia raddoppiata anche la forza produttiva nella produzione dell'oro, di modo che se prima 13 sh. erano il prodotto di mezza giornata di lavoro e mezza giornata di lavoro era il *lavoro necessario*, ora sono il prodotto di $\frac{1}{4}$ [di giornata di lavoro]. In questo caso vengono prodotti 52 sh., o 52 - 13, ossia 39 sh. in più. 1 bushel di frumento ora è = 13 sh.; il prezzo frazionale continua a rimanere lo stesso; ma il prodotto complessivo è = 52 sh.; prima era soltanto = 26 sh. D'altro canto i 52 sh. oggi comprerebbero 4 bushel mentre i 26 in passato ne compravano solo 2.

Well. D'abord^d è chiaro che se il capitale ha già aumentato il lavoro eccedente^e al punto che l'intera giornata di lavoro vivo viene consumata nel processo di produzione (e qui noi assumiamo la giornata lavorativa come la quantità naturale di tempo di lavoro che l'operaio può mettere a disposizione; egli mette a disposizione la sua capacità di lavoro sempre soltanto per un *tempo determinato*, mette cioè a disposizione un *tempo di lavoro determinato*), l'aumento della forza produttiva non può accrescere il tempo di lavoro, dunque neppure il tempo di lavoro materializzato^b. Una giornata lavorativa è materializzata^f nel prodotto whether *the necessary time of labour* be represented by 6 or 3 hours, by $\frac{1}{2}$ or $\frac{1}{4}$ ^g di giornata

^a staio; per il plurale (in italiano: staia) Marx usa indifferentemente «bushel» e «bushels». — ^b «vergegenständlichte» — ^c «Surplusarbeit» — ^d Innanzitutto — ^e «surplus Arbeit» — ^f «vergegenständlicht» — ^g indipendentemente dal fatto che il *tempo di lavoro necessario* sia rappresentato da 6 o da 3 ore, da $\frac{1}{2}$ o da $\frac{1}{4}$